Anno XI. | Martedì 25 Aprile 1876 | N. 98

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 aprile contiene:

1. Concorso alla cattedra di chimica agraria (prof. ordinario con L. 5000 di stipendio annuo) nella R. scuola superiore di agricoltura in Portici. Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 corrente aprile.

LE COMMISSIONI DI STUDIO

Un foglio burlesco, che ha messo di moda tra noi di ridere di tutto e di tutti, ha voluto ridere parecchie volte anche delle Commissioni di studio, delle Inchieste, dei Congressi, delle Esposizioni, ecc.

Di tutto si può ridere, e prima di tutto di coloro che ridono d'ognicosa per progetto. Ma ci sembra, che nessuno dovrebbe in Italia lagnarsi, che gli uomini politici, i rappresentanti e coloro che hanno da governarci, mettano allo studio le riforme e tutte le quistioni importanti per il paese.

Si vorrebbe forse, che tutto si facesse in Italia dittatoriamente alla napoleonica? Si preferirebbe di lagnarsi dopo delle riforme messe in atto senza previi studii? Si crede in buona fede disutile che studino le condizioni del paese e le leggi coloro che hanno da discuterle e da farle accettare dal Parlamento?

Noi vorremmo piuttosto, che tutti i nostri uomini politici, rappresentanti, statisti, pubblicisti ed amministratori, chiamati dal Governo o no, si mettessero a studiare seriamente ed assieme tutte le nuove e più opportune cose, che si vogliono fare, tutto ciò che deve maturarsi nella pubblica opinione, affinchè dessa le trovi buone ed all'uopo le corregga.

Anche troppe cose si fecero in Italia, per le necessità del momento, con troppa fretta. Ora che si tratta di modificare, di correggere, di completare e che si ha il tempo anche di eseguire le riforme con maggior agio, noi vorremmo che questa abitudine dello studiare e del pubblicare anche i proprii studii colle stampe si generasse e si rendesse universale tra noi.

Anche se molte di siffatte Commissioni non dessero dei serii risultati, ci sembra che giovi l'avere chiamato molti a pensarci sopra. Si tratta anche di educare un certo numero di persone ad occuparsi con scienza e coscienza della cosa pubblica. In que' paesi dove ogni deputato, amministratore e pubblicista si è avvezzato da un pezzo a cotal genere di studii, il bisogno di offrire un'occasione ed uno stimolo a ciò sarà minore. Ma presso di noi, dove ci sarà dell'istruzione teorica, poca o molta, in non pochi, ma la pratica è scarsa di certo nel massimo numero, giova assai che le quistioni tutte riguardanti il governo della cosa pubblica sieno rese a molti famigliari. Lo devono fare coloro che hanno il proprio partito al governo; e non meno quegli altri che aspirano ad andarvi. E gli uni e gli altri, col reggimento rappresentativo, da ultimo governano colle buone idee possedute e manifestate, se collo studio se le hanno procacciate.

Magari che la preparazione di tutte le riforme e di tutte le leggi fosse fatta mercè la pubblica discussione; e che anche per quelle che riguardano l'amministrazione delle Provincie e dei Comuni e delle Istituzioni sociali, educative e di progresso economico e civile si facesse altrettanto.

Nell'Inghilterra, che è maestra nel governo di sè e che agita nella stampa tutte le quistioni nel senso della pratica applicabilità, si fa appunto così. Perciò domina colà il buon senso ed i vacui declamatori e gli arrabbiati polemici non vi fanno fortuna, come pur troppo nella Spagna ed un pochino anche nella Francia, di preferenza imitata dai nostri.

Benvenuti adunque gli studii sulle cose di opportunità; si facciano essi da Commissioni nominate per questo, o da chiunque si sia.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Diritto*: Il ministro di agricoltura e commercio, di accordo con quelli dell'interno e della giustizia, ha chiamato a far parte di una Commissione incaricata di studiare le condizioni in cui versa la emigrazione italiana, i signori senatori Ricci e Rossi, i deputati Correnti, Longo, Damiani, Genala, di San Donato, Morpurgo, ed i commendatori Boccardo ed Ellena.

Lo scopo che si propone l'on. Maiorana Calatabiano è di ottenere da questa Commissione una proposta concreta di un provvedimento legislativo, il quale, pur rispettando la libertà degli emigranti, provveda efficacemente sulle contravvenzioni e gli abusi delle Agenzie che li incoraggiano, e delle società dei trasporti.

— Era stata sparsa la falsa voce che il Re volesse abdicare, e la si poneva in relazione colla gita di Cialdini a San Rossore. Ora quella diceria è assolutamente smentita, ed è smentita anche la stessa gita del generale. Un'altra notizia correva jeri per Roma; essa si riferisce alla destinazione del Nigra a Costantinopoli, e alla nomina d'un eminente uomo politico di parte moderata, dissidente però nell'ultima crisi, al posto di ambasciatore a Parigi. Non ne faccio il nome, scrive il corr. della *Lombardia*, aspettando prima che la notizia sia confermata.

ESTERO

Francia. I giornali clericali pubblicano il testo del discorso pronunciato il giorno 19 corrente aprile, dall'Arcivescovo di Parigi al Congresso dei Comitati cattolici. Il cardinale Guibert ha detto che prevede una nuova persecuzione, come conseguenza della congiura audace ed abile contro la religione; ha soggiunto che egli è pronto a morire, se fa d'uopo, come il suo predecessore sotto la Comune.

— L'*Ere nouvelle* di Tarbes dice che il vescovo di quella città ha pubblicato una lettera pastorale che notifica un Breve, col quale il sommo pontefice autorizza l'incoronamento della statua della Madonna di Lourdes. Questa cerimonia, alla quale saranno invitati i cardinali, arcivescovo e vescovi di Francia, avrà luogo il 3 luglio prossimo; essa sarà preceduta della consacrazione della basilica di Lourdes.

— In un articolo sulla questione d'Oriente, il *Temps* pone la questione se l'Europa non si trovi costretta ad assumere, nell'interesse della pace generale, il regolamento degli affari turchi.

Germania. In Baviera non si fanno direttamente arruolamenti per la Bosnia, però ci sono agenti che facilitano il viaggio, o meglio forniscono le spese del viaggio a chi desidera portarsi in quei paesi. L'avviso dice: *Chi ha coraggio e desidera portarsi nella Bosnia trova occasione sicura ed a buon patto per andarci. Le domande o personalmente od in iscritto, sono da presentarsi al num. 20 piano IV, della Karlstrasse.* La polizia di Monaco di questo avviso non si diede per intesa.

Per gli allarmisti sopraggiunse un'altra notizia ed è che ora si pensa a Monaco, al Ministero della guerra, di colmare i 200 posti di tenente vacanti nell'esercito, per cui esci l'ordine ministeriale, che alla scuola di guerra vengano istituiti tre studi paralleli, onde al più presto il maggior numero possibile di giovani sian resi atti a passar ufficiali. Nel medesimo tempo saran chiamati 100 alfieri per prender parte ai corsi suddetti.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli alla *Perseveranza*: L'orizzonte finanziario e politico si mostra più nero e burrascoso che mai. Il Consolidato, o, come noi diciamo, la Rendita dello Stato, è caduta al 14! Intanto si muta ancora una volta il ministro delle finanze! Che si spera con questi mutamenti, forse di riordinarle? Quale ignobile commedia è quella che qui si rappresenta! E le Potenze dell'Occidente vi assistono impassibili: la Russia soltanto ne sorride. È incredibile quello che avviene per condurre a pronta rovina il paese; certo non si può andare più in là. Lasciatemi citare due fatti.

Sapete già che il Sultano ha ricevuto in dono dal Krupp un cannone *monstre*, di 81 tonnellate, e che l'ha ricompensato con doni e decorazioni che ne pareggiano il prezzo: nè bastò; gliene commise tre altri eguali, e superiori, se è possibile E nessuno dei ministri fiatò. Altro fatto: la famosa moschea in costruzione, per la quale si spesero oltre a sei milioni di franchi, senza che sia uscita dalle fondazioni per un' altezza maggiore di tre metri, venne di un tratto sospesa. Il Sultano sul suo terreno intende di erigere un chiosco; e fa acquistare altrove, nel medesimo tempo, case e terreni, per qualche milione di franchi, dove fabbricare la sua moschea, che sarà il suo mausoleo. E i ministri non fiatano.

Russia. Il governo russo ordinò l'armamento di 31 navi da guerra pel Mar Nero; fra queste di due navi circolari secondo il disegno di John Elder di Glascow. Queste 31 navi, tutte costruite o varate dopo l'abolizione delle disposizioni sul Mar Nero nel 1870, avranno 311 ufficiali e 3200 marinai.

Inghilterra. La *Pall Mall Gazzette* di Londra, annunzia, in data del 19 aprile, uno sciopero di 30,000 operai delle mine carbonifero del South-Jortkshire e del Derbyshire.

Svizzera. Leggiamo nel *Journal de Genève* che 50 anabattisti passarono per Bienne e Delémont, diretti a Basilea, allo scopo di emigrare in America. Il motivo della loro partenza è l'obbligo stretto del servizio militare che proviene dalla nuova legge e che essi respingono come caso di coscienza assoluto, sebbene l'autorità federale abbia assicurato che non sarebbero reclutati che per le compagnie sanitarie.

Danimarca. Un giornale di Copenaghen pubblica il testo del discorso pronunciato dal generale Vilster, comandante dell'isola del Jutland, nell'occasione dell'anniversario della nascita del re. È prezzo dell'opera riportare la conclusione di questo discorso:

« Noi vogliamo raggrupparci tutti intorno al nostro sovrano, e pregare Iddio di proteggere lui e la sua famiglia e di vegliare sulla nostra patria, restituendole le sue *naturali frontiere*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4165

Municipio di Udine

AVVISO

Nell'asta oggi tenutasi presso questo Municipio, in seguito all'avviso 5 aprile corr. n. 2648, pella vendita del rame proveniente dal tetto del Palazzo Civico della Loggia, vennero tutti i lotti provvisoriamente deliberati per lire 2.21 al chilogramma ad un solo offerente.

A termini dell'allinea 15 del succitato avviso, resta fissato il termine per la presentazione delle offerte in aumento per tutti i lotti cumulativamente non inferiori al ventesimo del prezzo sopraindicato, fino al giorno 29 aprile corrente alle ore 2 pom.

Le offerte dovranno essere fatte a schede segrete, estese in carta filogranata da lire 1.20 ed essere accompagnate dal deposito di L. 740 a garanzia dell'offerta e di altre L. 270 per le spese tutte inerenti all'asta.

Restano ferme le altre condizioni portate dall'avviso suddetto.

Dalla Residenza Municipale addì 24 aprile 1876.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Giurati. In esecuzione alla legge 8 giugno 1874 n. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, il Sindaco di Udine, con Manifesto 18 aprile corrente, avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni richieste dalla legge.

I cittadini compresi in alcuna delle categorie contemplate dalla legge stessa, dovranno presen-

APPENDICE

UNA QUESTIONE DI IGIENE

Io ho fatto la curiosa osservazione che quasi ogni anno, in un giornale o nell'altro, e specialmente in quaresima, compariscono degli articoli in onore del vitto di magro. Uno di questi articoli è comparso nel *Giornale di Udine* del giorno 10 aprile sotto il titolo di « Chiacchere di attualità ». Pensandoci sopra ho finito per conchiudere che non si tratti di una semplice combinazione, ma di un sistema di propaganda a favore delle prescrizioni della Chiesa in fatto di alimentazione.

La scienza, con mano inesorabile, va sfrondando, ad uno ad uno, la lunga serie dei pregiudizii e degli errori del passato, ed anche in materia di igiene tenta di emancipare la società da qualunque giogo, che non sia quello dell'interesse sanitario degli uomini. E però quegli articoli sul vitto di magro mi hanno tutta l'aria di volere opporre un argine alla invasione della scienza, più che di servire ai reali interessi delle popolazioni.

La cosa è tutt'altro che nuova. Un tempo scienza e teologia formavano un corpo indiviso, il quale era patrimonio privilegiato del sacerdozio. Questo, forte del suo sapere, si arrogava il diritto esclusivo di istruire popoli e re nei misteri della Divinità e della natura, e prescriveva le regole del vivere morale e materiale.

Dopo un lungo periodo di lotte, questo potere assoluto è andato a poco a poco perdendo di valore, ed oggi è la scienza che si erige a maestra e regolatrice dell'umana esistenza. Questo impero della scienza però riesce tutt'altro che omogeneo al clero, il quale continua e conti nuerà la lotta contro di essa chi sa per quanto tempo. Forse questi ripetuti fervorini non ne sono che un episodio.

Comunque sia, siccome la questione esiste anche indipendentemente da quegli articoli, ed è di importanza non lieve, ho colta questa occasione per discutere pretese, le quali non sono appoggiate ad alcun principio positivo nè di igiene nè di morale.

A scanso di equivoci premetto una dichiarazione. L'animo mio rifugge dall'idea di farsi eco di supposizioni e giudizi poco lodevoli sui moventi che determinarono la Chiesa a formulare le vigenti leggi sul vitto. La mia critica sarà fatta in buona fede; di quella buona fede che suppone il bene nel pensiero altrui sotto qualunque bandiera militi. Nè è per ispirito di opposizione che mi sono determinato a scrivere questo articolo, o per irriverenza al sentimento religioso. No; la lotta è per me in questo caso un dovere di coscienza altrettanto santo ed onorevole quanto l'unzione ed il pietismo del più fervido credente. Avvezzo alla scuola della verità e dell'onestà, non combatterò mai una cosa in odio al suo autore, e se mi è dolce la sicurezza che al distintivo dall'uomo la «Ragione» non mancherà mai nel mio cuore un culto quanto casto altrettanto immutabile, mi è ugualmente cara la certezza che il fanatismo non farà mai velo al mio giudizio.

Per maggiore chiarezza dividerò il mio articolo in due parti. Nella prima parlerò del valore scientifico che ha la divisione dei cibi in grassi e magri; nella seconda dirò quale sia il nutrimento più adatto all'organismo, e se ed in quanto le prescrizioni della Chiesa sono giovevoli o dannose all'Igiene. Le opinioni e nozioni che io riporterò sono tratte dai migliori autori di Igiene e di Fisiologia.

Nessun argomento mi sembra più importante per fare comprendere facilmente a tutti quanto sia erronea la divisione dei cibi in grassi e magri quanto la Tabella che qui sotto riporto sulla composizione chimica elementare dei principali alimenti.

Alimenti	Azoto	Carbonio	Grasso	Acqua
Carne senza ossi	3,00	11,00	2,00	78,00
Raja	3,85	12,25	0,47	75,49
Baccalà salato	5,02	16,00	0,38	47,02
Aringhe salate	3,11	23,00	12,72	49,00
id. fresche	1,83	21,00	10,03	70,00
Asello	2,41	9,00	0,38	82,95
Soglia	1,91	12,25	0,25	86,14
Salamone	2,09	16,00	4,85	75,70
Luccio	3,25	11,50	0,60	77,53
Carpione	3,49	12,10	1,09	76,97
Barbo	1,57	5,50	0,21	89,35
Anguilla	2,00	30,05	23,86	62,07
Sardine all'olio	6,00	29,00	9,36	46,04

Alimenti	Azoto	Carbonio	Grasso	Acqua
Uova	1,90	13,50	7,00	80,00
Latte di vacca	0,66	8,00	3,70	86,50
Formaggio	5,00	38,00	24,00	40,00
Cioccolata	1,52	58,00	26,00	88,00
Fave	4,50	40,00	2,10	15,00
Fagiuoli	3,88	41,00	2,80	12,00
Lenti	3,75	40,00	2,65	12.00
Piselli	3.50	41,00	2,10	10.00
Frumento	3,00	40,00	2,10	10,00
Orzo	1,90	40,00	2,20	13,00
Farina bianca	1,64	39,00	1,80	14.00
id. di Segala	1,75	41.00	2,25	15.00
Mais	1,70	44,00	8,80	12,00
Saraceno	1,95	40,00	2,00	12,00
Riso	1,08	43,00	0,80	13,00
Pane bianco	1,08	29,00	1,20	36,00
id. nero	1,20	39,50	1.50	35,00
Castagne	0,64	35,00	4,00	26.00
Carote	0,31	15,00	0,15	88,00
Erbe Rave	0,18	8,00	0,09	80,00
Fichi	0,41	15,50	—	81.00
Prugne	0,73	28,00	—	26,00
Noci	1,40	10,60	3,60	85,50
Lardo	1,18	71,14	71,00	20,00
Burro	0,64	83,00	82,00	14,00
Olio	tracce	98,00	96,00	2,00
Funghi	0,70	4,50	0,04	91,00

Dalla attenta osservazione di questa tabello qualunque deve accorgersi che dal più al meno tutti gli alimenti sono composti degli stessi principii chimici e che solo si differenziano gli uni dagli altri per le varie proporzioni di tali principii.

tarsi per la iscrizione presso l'Ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Per la sessione ordinaria del nostro Consiglio Comunale l'on. Giunta sta preparando l'*ordine del giorno*, e tra gli argomenti di esso crediamo che saranno posti i seguenti: riforme al Regolamento scolastico, progetto per la ricostruzione del *Palazzo della Loggia*, modificazioni allo Statuto della Casa delle Zitelle, proposta di erigere in Opera Pia la fondazione delle *grazie dotali* sinora amministrata dalla Fabbriceria di S. Giacomo, Relazione sulla quistione annonaria ecc. ecc. Or dalla sola enunciazione di questi argomenti ognuno è nel caso di arguirne l'importanza. Noi per oggi ci limitiamo a poche parole sul primo.

E cominciamo dal lodare la Giunta oggi in carica, e le Giunte che la precedettero, per le cure spese intorno le scuole. L'effetto buono di queste cure venne constatato da parecchi Ispettori ufficiali, anche prima che il Direttore di esse signor Silvio Mazzi ne facesse il tema di uno scrittarello pubblicato in questo Giornale. Però il *bene* invita al *meglio*, e l'esperienza non di rado consiglia i modi di correggere qualche sbaglio e di conseguire qualche utilità maggiore. E fu dietro questo principio che il Consiglio comunale, nella tornata del 29 novembre 1875, invitava la Giunta a modificare il *Regolamento delle scuole comunali*. L'occasione di proporre qualche modificazione nacque da un articolo poco equo del Regolamento vecchio, per cui il docente già patentato e nominato sotto-maestro in seguito ad esame di concorso lodevolmente riuscito, avrebbe dovuto subire un altro esame per conseguire la stabilità del suo posto, non bastando i servigj prestati al Comune a dargli la preferenza. Ma da cosa nasce cosa; e siccome in un punto dovevasi ritoccare quel Regolamento, surse il desiderio di ritoccarlo anche in altri. E siffatta cura fu affidata alla *Commissione civica pegli studj*. La quale Commissione se ne occupò nelle sedute nel 7, 8, 11, 14 e 20 marzo ed in una seduta del 6 aprile. Ora frutto delle discussioni e degli studj della Commissione si è la proposta, cui a nome della Giunta presenterà al Consiglio comunale l'Assessore sopraintendente alle scuole nob. cav. Antonio Lovaria, di modificazioni che vengono classificate in tre categorie, cioè: in *formali, disciplinari* e *sostanziali*.

Noi delle due prime categorie non vogliamo discorrere, e le riteniamo dedotte da sani criterii convalidati dalle esperienze fatte negli anni, in cui fu in vigore il Regolamento che oggi si vuole riformare. Nè ci maravigliamo, riguardo a scuole, se dopo breve corso di tempo, eziandio i Municipj, come avviene dei varii Ministri dell'istruzione, propongono *riforme*. Ripetiamo, se scopresi il *meglio*, è giusto mirarvi con interessamento pertinace, e vincere gli ostacoli ad ottenerlo. Solo noi vorremmo che le *riforme* fossero determinate sempre da nuovi bisogni manifestatisi e dalla sicurezza della bontà di quanto intendesi di sostituire.

Or le *riforme sostanziali* del citato Regolamento scolastico si riducono alle seguenti:

I. Ad affidare nelle scuole maschili a maestre, oltre le sezioni inferiore e superiore, anche la classe seconda, cosichè quelle maestre insegnerebbero agli stessi allievi per tre anni. Siffatta preferenza data alle donne comincierà, crediamo, ad essere applicabile quando avvenga qualche vacanza nelle rispettive cattedre alfabetiche. Infatti non è a credersi che il Municipio, dopo tanta solennità di esami e tanti scrupoli nelle nomine, abbia oggi a licenziare un maestro in *pianta* per assumere una maestra. L'innovazione si farà (ci diceva un membro della *Commissione per gli studj*) all'occasione propizia e senza mettere alcuno sul lastrico.... E così va bene.

II. Al promettere una rimunerazione ai praticanti-maestri, quando, per improvvise mancanze, avessero dovuto supplire al titolare per un periodo di tempo non minore di trenta giorni, ed al tener conto eziandio dei servizii come incaricati o reggenti, se ad essi susseguirà il servizio quali maestri effettivi, nel calcolare il diritto alla pensione. Provvedimento giusto, e certo per isbaglio non compreso nel vecchio Regolamento.

III. Allo stabilire un solo Direttore per tutte le scuole, tanto maschili che femminili, del Comune. Questa unità di direzione (presso altri Municipii del Veneto il Direttore s'intitola Ispettore) è giustificata da quanto viene stabilito in altri articoli, cioè che in ciaschedun Stabilimento delle Scuole urbane un maestro effettivo, col titolo di *Dirigente, rappresenterà il Direttore*, e sarà nominato di anno in anno dalla Commissione civica degli studii. E a questo Dirigente (per cui è stabilita una rimunerazione) spetteranno poi le più essenziali e pazienti cure direttorie. Anche per togliere il posto di Direttore dalle Scuole femminili crediamo che si aspetterà l'occasione opportuna, cioè che venga pensionato l'attual titolare.

Altre disposizioni *sostanziali* sono quelle che concernono le nomine dei docenti, e le regole da tenersi negli esami di concorso. Per la nomina si vuole l'esame, e non si ammetteranno concorsi per titoli; pei nuovi eletti, che non insegnano nelle Scuole del Comune, richiedesi la conferma dopo un anno di lodevole esercizio. Però la Giunta, prescindendo da qualunque concorso, potrà (dice l'articolo 27) proporre al Consiglio, per la nomina, quei docenti che per tre anni almeno avranno nelle Scuole del Comune dato prova di perizia, riconosciuta per giudizio della Commissione civica degli studii e del Direttore, ed a parità di meriti sarà preferito il più anziano in servizio. E siccome con imparzialità e lealtà si daranno siffatti giudizii, e la Giunta o almeno l'Assessore-sopraintendente s'adoprerà per discernerne tutta la verità, così codesto provvedimento noi reputiamo equo e lodevole.

Con altri articoli viene aumentato lo stipendio ai Bidelli, ed aumentato lo stipendio al maestro di canto per le Scuole maschili, affinchè impartisca l'istruzione anche nelle Scuole femminili. Con altro provvedesi all'istituzione d'una Scuola mista a S. Gottardo.

Noi riteniamo che il Consiglio comunale (dopo discusse) accoglierà il maggior numero delle proposte riforme.

L'on. nostro Sindaco ha diretto la seguente al signor Carlo Rubini:

MUNICIPIO DI UDINE

Lì 23 aprile 1876.

Al sig. **Carlo Rubini**
Direttore della Compagnia equestre dei signori dilettanti.

Udine.

Il sottoscritto sente il dovere di porgere in nome della Città a Lei ed a tutti i Membri della Compagnia i più sentiti ringraziamenti per la felice idea, così splendidamente attuata, di cooperare mediante un graditissimo divertimento alla ricostruzione della Loggia Municipale.

Indipendentemente dalla nobiltà dello scopo, quel divertimento ha procurato alla Città tanti vantaggi diretti ed indiretti da riuscire superiore ad ogni elogio. Ed Udine ricorderà sempre con animo grato l'efficace operosità della S. V. la ammirevole valentia di tutti i soci che seppero procurare al nostro paese uno spettacolo invidiatoci da città ben più importanti e più ricche di mezzi che la nostra non sia. Io prego poi la S. V. di farsi interprete dei sentimenti di gratitudine dei Cittadini udinesi verso tutti, ma specialmente verso quei gentili signori della guarnigione che, non appartenendo alla Città, hanno pur voluto con generosa gara prender tanta parte a questo bel torneo di ginnastica equestre che verrà sempre con lode citato negli annali della friulana tradizione.

Chiudo con uno speciale ringraziamento a Lei che per la seconda volta seppe procurare a Udine così vago, così utile, così nobile divertimento.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Il signor Carlo Rubini ci comunica per l'inserzione il seguente

RINGRAZIAMENTO

Riconoscente alla cortesia dimostratami dai miei concittadini e comprovinciali e da gentili forestieri, che accolsero generosi l'invito di intervenire alle rappresentazioni della Compagnia equestre-ginnastica di dilettanti da me diretta, rendo a tutti, anche a nome dei miei compagni, le maggiori azioni di grazie.

Per me e per i miei compagni sarà ognor gradito il ricordo di aver potuto contribuire con le nostre prestazioni ad un pubblico spettacolo, che diede per effetto uno scambio di simpatie tra le varie classi della cittadinanza, e una offerta per concorrere al restauro d'insigne monumento cittadino.

Ringrazio eziandio i patrii Giornali che annunciarono con parole di benevolenza le rappresentazioni della Compagnia equestre di dilettanti, addimostrando così di riconoscere come gli esercizj di equitazione e di ginnastica non sono solo un divertimento, bensì un esercizio civile degno della gioventù italiana d'oggi, come lo fu in altri tempi non ingloriosi per la nostra Patria.

Udine, 25 aprile 1876.

CARLO RUBINI.

Ripariamo ad un' ommissione involontaria incorsa nel nostro articoletto di jeri, che rendeva conto dello Spettacolo equestre al Teatro Minerva, riferendo altresì i nomi dei signori Fajoni, Angeli e Del Fabbro, che quanto i loro compagni cooperarono al buon esito di quelle rappresentazioni, e più specialmente il primo col difficile lavoro della stanga giapponese da lui ammirabilmente eseguito, e gli altri due coi giuochi atletici, in cui si dimostrarono veramente maestri.

Ad un altra ommissione ci corre infine obbligo di riparare, quella del nome del sig. Canciani, che prese parte alla grande quadriglia, cogli altri undici signori già nominati.

Vanno da ultimo ricordati altresì i signori Balisutti, Brussini, Macuglia, Mioni e Viola che coi loro variati esercizi intrattennero essi pure piacevolmente il pubblico.

Cittadini, al Teatro Minerva anche questa sera. L'invito al Teatro ve lo fa quella Compagnia di gentilissimi signori diretta dall'egregio signor Carlo Rubini che nella scorsa settimana si sono tanto distinti nel Circo equestre e che, prima di sciogliersi, ebbe la bella idea di dare un'altra rappresentazione a beneficio degli Orfanelli dell'*Istituto Tomadini*. Qui sotto stampiamo l'annuncio di questa rappresentazione. Or se fu generoso il pensiero di concorrere, eziandio a mezzo d'un divertimento, all'aumento del fondo per la ricostruzione del *Palazzo della Loggia*, eminentemente filantropico si è il pensiero di ajutare un Istituto tanto simpatico e benemerito. Trattasi dei figli del vero Popolo; trattasi poi di corrispondere all'invito di chi si acquistò un diritto all'ammirazione e alla gratitudine della città nostra. Udinesi! non mancate questa sera al *Circo equestre*. Vennero, per comodo di tutte le classi di cittadini, ribassati, ancora di più delle ultime serate, i prezzi d'ingresso, delle sedie e dei palchi. Questa sera si chiede l'obolo del popolo a favore dei figli derelitti del povero. Dunque si vada al *Circo equestre* anche questa sera, con una bella azione chiudendo questa brillante serie dei divertimenti udinesi.

La Compagnia equestre-ginnastica di signori dilettanti udinesi, ha deliberato di dare martedì 25 aprile una variata rappresentazione a totale beneficio dell'*Istituto Tomadini*.

Prezzi: Palchi lire 5; Sedie nelle Loggie e Palcoscenico cent. 50; Ingresso cent. 50; Ingresso al Loggione cent. 25.

Nel numero 93 di questo giornale, parlandosi dell'incendio scoppiato il 12 corrente in Palmanova, a danno di certo Giuseppe Piani, era detto che il Piani stesso era stato arrestato, essendo sorti dei gravi dubbi sulla causa di tale incendio. Informazioni più esatte che furono assunte in seguito all'arresto del Giuseppe Piani e di cui oggi soltanto noi siamo venuti a conoscenza, posero in piena evidenza l'innocenza dell'accusato, e determinarono, per parte del Tribunale di Udine, l'ordine della sua scarcerazione immediata, dichiarando non farsi luogo a procedere contro il Piani per insussistenza di reato. Per debito di giustizia ed in omaggio al vero, riproduciamo qui l'accennata Sentenza in data 16 aprile 1876, n. 405.

N. 405.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

L'anno milleottocentosettantasei il giorno sedici aprile.

La Camera di Consiglio del Tribunale Civile e Correzionale di Udine composta dei signori:

Bressan Antonio, Vice Presidente

Zanellato dott. *Luigi*, *Rosinato Antonio*, Giudici.

il terzo addetto all'Ufficio d'Istruzione.

Vista la proposta del P. M.

Osservato il disposto dell'art. 201 C. P. P.

Sentita la relazione del Giudice Istruttore.

Visti gli atti di procedimento penale costruito a carico di Piani Giuseppe fu Giuseppe d'anni 60 di Palma, in arresto nelle carceri di Palma dal 12 corr.

Sospetto imputato

del reato di cui l'art. 651 del Codice Penale per appiccato fuoco alla propria casa il 12 andante in Palma, che occasionò danno anche alle limitrofe case di Foschiatti Domenico, Adami Elisabetta e Cescutti Luigi.

Osservato aversi stabilito il fatto in genere per ufficiali rapporti e per deposizioni testimoniali.

Ritenuto che le indagini esperite non riuscirono a chiarire la vera causa dell'incendio, e se cioè questo debbasi ascrivere ad una mera accidentalità, alla colpevole altrui negligenza, o quanto più, ad una determinata altrui volontà.

Ritenuto che nulla poi emerse a carico dell'arrestato proprietario della casa incendiata, Giuseppe Piani, dato a sospetto autore dell'incendio, allo scopo di lucrare maliziosamente sul premio che aveva diritto di attendersi dalla Società assicuratrice Ungherese, presso la quale in sullo scorcio dell'ora decorso marzo aveva assicurata la sua Fabbrica, contro i danni del fuoco; mentre per contrario consta invece della buona condotta del Piani; delle di lui versazioni nel giorno del fatto, le quali fino ad un certo punto giustificano il di lui *alibi;* della dimostrata ripugnanza al Contratto assicurativo nella tema che in caso di una disgrazia si potesse sospettare di lui, e, il che più rileva, del valore delle cose distrutte, assai superiore al prezzo attribuitole nel Contratto, dal che tutto si deduce come troppo leggermente siasi dato ascolto ad una voce, non si sa come, con qual fondamento, per quali circostanze di fatto, elevatasi a carico del Piani, e come non abbiansi indizi che lo aggravino pel reato imputatogli.

Visti gli articoli 250. 246 Codice Procedura Penale

Dichiara

Non farsi luogo a procedimento per insussistenza di reato, e doversi ordinare la scarcerazione del Giuseppe Piani.

Firmati: *Bressan, Zanellato, Rosinato.*
Ordinata scarcerazione con telegramma.
Firmati: *Favaretti, Conti* V. Cancelliere.

Conforme al suo originale e si rilascia al sig. avv. Luzzatti in seguito a richiesta del P. M. anzi autorizzazione in data odierna N. 701.

Udine 22 aprile 1876

Il Cancelliere
F. CORRADINI.

Visto, Il Procuratore del Re
FAVARETTI.

Guardie di Pubblica Sicurezza. Il Ministero dell'interno con Circolare 13 corrente manifesta ai signori Prefetti del Regno il proposito di avvisare ai mezzi di migliorare la condizione economica dei componenti il Corpo delle Guardie di P. S. onde poter arrestare e coprire in esso la ognor crescente deficenza di personale, conseguendo un maggior numero di domande di ammissione e di rinnovazione di ferma, e permettendo così di accogliere solo quelle di coloro che riuniscano tutti i requisiti necessarii per divenire abili Agenti.

Tale intendimento ebbe di già un principio di attuazione con l'aumento fino a 400 lire del premio d'ingaggio.

È pure desiderio del Ministero che sia data la più ampia pubblicità della prefata disposizione, per richiamare l'attenzione di quelli che potessero aspirare all'ammissione nel detto Corpo.

Inconvenienti ferroviari. Riceviamo da Codroipo la seguente risposta alla lettera del Capo Stazione di Codroipo già da noi pubblicata:

Il sig. Capo stazione ferroviario di Codroipo scambia lucciole per lanterne. Egli si affatica a coprire la stazione ed il personale tutto che vi è adetto da una taccia che per verità non gli fu scagliata dall'autore dell'articoletto che si intitola *Anche focaccie!* Con quel cenno non si narra che un fatto, tale quale è occorso, e si è aggiunto che non era la prima volta che avveniva di ricuperare dalla stazione di Codroipo oggetti manomessi, nè che fosse il solo quel signore che ne fece reclamo, cui avessero toccate siffatte cose.

Il desiderio poi di un po' d'inchiesta per iscoprire gli autori di queste viltà, dovunque essi fossero, si presentava più che legittimo. Chi è che ha chiamato responsabile, di quanto fu narrato precedentemente, il personale della stazione ferroviaria di Codroipo? Il suo capo con quel soverchio zelo che spesso rovina, ha voluto difendere chi non era accusato, e quel basso personale avrebbe tutto il diritto di protestare contro l'inutile difesa. Quanto poi all'essersi ripetuti fatti consimili altra volta, il reclamante lo afferma nuovamente, quantunque quel capo stazione faccia le parti del miscredente. Si trattava anche allora di *cose dolci*, ed il dolce come ognuno sa, attira facilmente le mosche. Del resto il reclamante è molto lieto di ricevere di rado merci dalla stazione di Codroipo, come asserisce il suo capo. Guai se fosse il contrario, e se i colli a lui diretti fossero di mostarda o di mandorlato, e avessero fatto un lungo percorso. Che poi inconvenienti di questa natura abbiano toccato ad altri potremmo provarlo colla pubblicazione di nomi degnissimi di fede, ma ci asteniamo per non allargare i limiti di questo incidente.

Da ultimo al signor capo duole che quel *signore abbia prodotto tanto rumore e data pubblicità colla stampa al fatto in questione.* E ciò dunque che ha urtato la suscettività del suo sistema nervoso? Ne siamo veramente dolenti. Il principio del *laissez passer, laissez faire* non è ammesso che in economia e dalla Scuola Smithiana; e creda pure il capo Castellani che invece il controllo e la pubblicità saranno sempre un freno efficace per i piccoli come per i grandi abusi.

Piene d'acqua. Dai telegrammi pervenuti al Ministero dei lavori pubblici risulta che nell'Alta Italia sono in piena quasi tutti i fiumi. Nella nostra provincia il Tagliamento, a Latisana, raggiunse l'altezza di metri 5.50 sopra magra. I torrenti Torre e Malina fecero qualche danno alla strada nazionale del Pulfero.

La carne dei mammiferi, quella degli uccelli, dei pesci, dei rettili, dei molluschi, i legumi, i cereali, i frutti, il latte tutti sono formati di azoto, carbonio, grasso, acqua e sali. La divisione quindi dei cibi in animali e vegetali non ha che un valore di forma ed interessa assai mediocremente la scienza. La divisione poi in grassi e magri, come la fece la Chiesa, è assolutamente arbitraria nel concetto e falsa nella pratica. Se si dovesse ad un cibo dare il nome di grasso e fare una scala graduatoria degli alimenti grassi, bisognerebbe cominciare dall'olio poi mettere il burro, il lardo, il formaggio, l'anguilla, le arringhe, le sardine, il mais, le uova, il latte, le noci, ecc. La carne verrebbe, se non l'ultima, certamente dopo tutti i cibi qui sopra accennati. Questa poi non sarebbe nemmeno la prima se la si volesse considerare dal punto di vista delle sostanze azotate che contiene, giacchè essa è superata da molti pesci, dal formaggio, dalle fave, fagiuoli, piselli, lenti.

Dopo ciò io non so proprio comprendere per quale ragione si voglia continuare a mantenere una divisione, la quale è in opposizione colle cognizioni più elementari di chimica e non serve ad alcun bisogno reale.

Non sarà certo colpa dei fisiologi ed igienisti se, guidati dalla logica dei fatti, battono una strada che non è quella che percorre la Chiesa, e propugnano teorie e massime opposte alle sue.

(continua)

Dott. G. BALDISSERA.

Teatro Sociale. Diamo il preavviso che domani a sera il dodicenne pianista Benedetto Palmieri darà il suo secondo concerto, col gentile concorso del distinto corpo di musica del 72° fanteria, del gran schermitore barone Turillo di San Malato, e dell'artista di canto sig. Leone Villa.

FATTI VARII

Società bacologica Torinese. Il signor Carlo Piazzogna, qui rappresentante di quella Società, è lieto di comunicare che, per quanto gli risulta da una lettera ricevuta da Monfalcone, lo schiudimento del seme bachi della suddetta Società, è riuscito benissimo, ad onta del pessimo tempo durante l'incubazione, e che con una nascita si bella e regolare, ripromettesi un abbondante raccolto.

CORRIERE DEL MATTINO

Le cose d'Oriente sono oggi dipinte dai telegrammi a colori rosei. Un indirizzo degli insorti alle Potenze riconoscerebbe le riforme proposte da Andrassy come completamente diverse dalle precedenti riforme turche ed atte ad assicurare il loro benessere. Gli insorti sarebbero pronti a sottomettersi purchè le riforme Andrassy sieno lealmente eseguite. A questo manifesto, pubblicato nel *Nord*, fa riscontro un dispaccio da Costantinopoli, secondo il quale si spera in un nuovo armistizio per regolare appunto l'esecuzione di quelle riforme Andrassy, che, fino a jeri respinte, sarebbero oggi accettate. Lo stesso dispaccio inoltre assicura che dopo i colloqui fra Ignatieff, Elliot e il Granvisir, la Porta dichiarò di non essere più intenzionata di muovere contro il Montenegro. Crediamo inutile aggiungere che questo ottimismo sulla riuscita della missione di Wesselitzki va accolto colla maggiore riserva.

In Serbia si fa sempre più strada una specie di gelosia verso il Montenegro. Il *Vidovdan* domanda quale politica si tiene a Cetinje, mentre da una parte si alimenta la insurrezione in Erzegovina, e dall'altra si appoggiano i negoziati del barone Rodic. L'*Oslobodjenie* va più innanzi, e dice che il Montenegro si è già assicurato per ogni caso un profitto netto, che la Serbia non ha alleati, e che perciò non si deve più pensare ad una guerra. Tale è oggi il linguaggio di quei giornali; ma quale sarà domani?

Il partito clericale francese sembra incominciar a reagire contro la procella che in questi ultimi tempi gli s'è addensata addosso. È un partito ricco, il quale non manca d'abilità, e quindi è possibile che i suoi tentativi riescano a qualche successo parziale; ma, in ogni caso, i sentimenti anti-clericali, che trionfano ora in quasi tutta l'Europa, gli impediranno di averne alcuno di decisivo. Intanto si annunzia un nuovo organo, *Le catholique*, il cui cómpito sarà di fare della politica attiva e battagliera. Sempre nell'istesso ordine d'idee, si vuol fare una grande dimostrazione nell'occasione dell'incoronazione della Madonna di Lourdes.

Il telegrafo ci comunica oggi il progetto finanziario presentato dal Governo spagnuolo alle Cortes. Le imposte saranno aumentate, e le economie prorogate fino all'epoca della pacificazione completa della Spagna e di Cuba. Mediante un contratto colla Banca di Spagna e colla Banca ipotecaria si emetteranno obbligazioni al 6 per 100 ammortizzabili in dodici anni per una somma corrispondente al debito fluttuante. Il Governo promette di pagare graduatamente, e progressivamente i suoi creditori. Il progetto governativo, a quanto si annunzia, ha prodotto buona impressione. Cattiva, invece, anzi pessima è l'impressione prodotta nelle Provincie Basche dal progetto d'introdurre in esse la leva militare e l'esazione delle imposte. Si vedano a questo proposito le notizie telegrafiche d'oggi.

Da Vienna si annunzia che la Banca nazionale austriaca s'è rifiutata di permettere l'istituzione di una Banca nazionale ungarica ed ha respinto tutte le proposte fatte in proposito. Non è affatto improbabile una crisi ministeriale in Ungheria.

Alcune lettere dall'Inghilterra rileviamo che il mercato di Londra e tutte le altre piazze mercantili del Regno Unito, versano in poco floride condizioni. Il ribasso dell'argento inceppò il traffico colle Indie in modo tale che parecchie Società di navigazione hanno ridotto i loro viaggi per quelle lontane regioni, e per altri paesi ad un numero minore. Se le cose proseguono di tal passo, è facile profetizzare altri fallimenti su quelle piazze.

— Allo scopo di volgere le Opere pie al vero ed efficace miglioramento delle classi povere, onde queste ne traggano il maggior benefizio morale e materiale, e in seguito alle notizie statistiche dalle quali risulta che l'impiego di buona parte delle rendite relative non risponde alla volontà dei fondatori, il Ministero dell'interno ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare e riferire sulle riforme che possono sembrare convenienti. *(Bersagliere)*

— Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ci assicurano che S. E. il ministro di Grazia e Giustizia sta preparando un movimento abbastanza esteso nel personale della magistratura che dipende dal Ministero. Sarebbero traslocati ad altra sede vari funzionari del pubblico ministero, ed altri sarebbero chiamati in attività di servizio. *(Libertà).*

— Il cardinale Antonelli versa in grave pericolo di vita, per avvanzata malattia di cuore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 23. *Ufficiale.* Il governo presentò alle Cortes il bilancio preventivo delle spese e degli introiti che principieranno ad andare in vigore al 1. luglio e le regole pei servizio dei debiti. Per mantenere gli obblighi, oltre le imposte esistenti saranno aumentate le imposte territoriali, del 2 0|0 e la quarta parte dei contratti dei dazi di consumo; verranno accresciute le tasse sui tabacchi; elevate al 25 0|0 le imposte sugli stipendi e sulle pensioni; le rendite dello Stato saranno pagate per la terza parte principiando dal gennaio 1877; il capitale dei possessori delle rendite non verrà diminuito ed i frutti, non pagati finora, verranno consolidati in titoli del debito pubblico. Il governo tratterà coi possessori di rendita, promettendo grandi economie nell'esercito e nella marina dopo la consolidazione della pace in Spagna ed a Cuba. Il governo fece una convenzione colla banca di Spagna e colla Banca ipotecaria per l'esazione delle imposte territoriali e dei prodotti della dogana. Con queste risorse, garantite dallo Stato e dalle banche, si emetteranno delle obbligazioni al 6 0|0 per la somma rappresentante il debito flottante, obbligazioni ammortizzabili, con estrazioni semestrali, al termine di dodici anni.

La sistemazione del debito comincierà colla consegna delle obbligazioni per tutti i cuponi scaduti. Dal 1877 le obbligazioni esigeranno la terza parte degli interessi che aumenterà negli anni successivi. Verrà pagata pure la terza parte degli interessi del debito consolidato ed i titoli delle strade ordinarie e delle ferrovie. Dal 1879 il tesoro assegnerà 100 milioni di reali annui per l'estrazione del debito consolidato pagando sempre la terza parte degli interessi; questa somma aumenterà secondo lo permettano gl'incassi del tesoro e la diminuzione dei debiti dello Stato. Il Governo propone l'aumento progressivo degli interessi per giungere a pagare la cifra completa quando non oltrepassi i 720 milioni di reali.

Una giunta composta dal Ministro delle finanze, del governatore della Banca di Spagna, di senatori, deputati e magistrati, sorveglierà perchè i fondi destinati al servizio del debito non possano servire ad altro fine. La giunta darà impulso alla vendita dei beni demaniali ecclesiastici e mentre il parlamento discuterà le proposte si intavoleranno delle trattative. con i possessori di rendita spagnuola a Londra, a Parigi e ad Amsterdam.

Parigi 23. Il XIII Circondario ha eletto Contagrel; Saint Denis ha eletto See.

Brusselles 23. Il *Nord* ha una lettera di Wesselitski che protesta contro l'asserzione che sia stato incaricato di una missione dal Governo russo; non aveva nè missione nè poteri; trasmise spontaneamente agl'insorti il consiglio di Gorciakoff di accettare le riforme di Andrassy. Il *Nord* pubblica un indirizzo degl'insorti alle Potenze. L'indirizzo riconosce che le riforme di Andrassy sono completamente diverse dalle precedenti riforme turche, e atte ad assicurare il benessere delle Provincie insorte. Gl'insorti sono pronti a sottomettersi purchè le riforme di Andrassy sieno lealmente eseguite.

Cairo 23. Abrahm pascià è arrivato. I progetti di riorganizzazione finanziaria, preparati da Wilson, furono accettati dal Kedevi e spediti a Londra. Sperasi prossimo lo scioglimento della vertenza. Molti processi pendono dinanzi ai Tribunali circa i buoni della *Daira*.

Costantinopoli 23. Dopo le conferenze tra Ignatieff, Eliot e il granvisir la Porta dichiarò che non ha intenzione di dichiarare la guerra al Montenegro. Sperasi un nuovo armistizio per regolare l'esecuzione delle riforme Andrassy.

Parigi 24. Nel 2° circondario fu eletto Montauban.

Londra 24. Pardo, presidente del Perù, è giunto a Queenstown.

San Sebastiano 23. Dopo discussioni animate, la giunta di Guipuzcoa scelse i cinque deputati che devono recarsi a Madrid. Essi appartengono al partito federale intransigente. Ricevettero istruzione di respingere ogni transazione che impegni l'avvenire della Guipuzcoa, di dimostrare che i Micheletti rappresentano sufficientemente i soldati nella leva, lo stesso può dirsi pei marinai volontari che servono sulle coste. I delegati potranno acconsentire a una contribuzione moderata per aiutare il tesoro, ma devono ritirarsi se si tentasse di modificare i *fueros*. La Giunta poi si è separata. Il Municipio di San Sebastiano mantiene un'attitudine irreconciliabile. L'irritazione continua nell'interno della Provincia.

Messico 13. Le truppe del Governo vennero respinte da Oaxaca, ma guadagnano terreno a Puebla e Galisco. Lo stato d'assedio venne proclamato a Chiapas.

Ultime.

Budapest 24. Nella conferenza tenutasi oggi dal partito liberale della Dieta, Tisza ha ripetuto le dichiarazioni date ieri (1) sullo stato delle trattative, ed invitò i deputati a dichiararsi se accettino l'accordo, o se il gabinetto abbia a dimettersi. Il partito, come tale, non aveva a dichiararsi, ma per gli oppositori della unità doganale fu messo a disposizione un foglio nel quale si contano già 60 sottoscrizioni.

Lisbona 24. La principessa Isabella, morendo lasciò la sua facoltà ai Padri direttori del Collegio inglese.

Ragusa 24. Secondo notizie giunte iersera, presso Bitelica sulla strada di Piana a Krstac ebbe luogo un grande combattimento fra i turchi e gli insorgenti, di cui non si conoscono peranco i particolari.

Roma. I giornali annunziano che Nigra fu nominato ambasciatore a Pietroburgo e che Corti, ora ministro a Costantinopoli, rimpiazzerà Nigra a Parigi. Barbolani andrà ministro a Costantinopoli.

Vienna 24. Malgrado il pessimismo dei giornali, si spera che verrà raggiunto l'accordo nella questione del compromesso austro-ungarico. La Borsa ribassa. I napoleoni d'oro incariscono rapidamente. Oggi ne furono venduti a f. 9.80.

Madrid 24. L'esposizione del bilancio dimostra che le condizioni finanziarie del pubblico tesoro sono disperate. Si prevede la bancarotta.

Vienna 24. È infondata la voce d'una imminente convocazione del Parlamento in maggio, che avrebbe avuto per seguito l'aggiornamento delle delegazioni a Pest. Finora nulla si pronostica di positivo riguardo all'esito delle conferenze per l'accordo.

Parigi 24. Alcuni emigrati polacchi avrebbero in idea di riformare una legione che operasse nel campo dell'insurrezione d'accordo colle truppe serbe e montenegrine.

Dresda 24. Il *Giornale di Dresda* annuncia il prossimo ritiro di Friesen, ministro di Stato, assicurando che il ritiro è cagionato dalla sua età avvanzata e che non ha alcun rapporto colla questione delle ferrovie.

Roma 24. La *Gazzetta Ufficiale* ha un decreto che nomina una commissione incaricata di raccogliere tutti gli elementi statistici riguardanti la storia delle elezioni politiche d'Italia, e studiare tutte le proposte di riforma suggerite per regolare ed estendere il diritto elettorale, assicurarne l'esercizio e ristabilire il pieno accordo tra la legge elettorale e le altre leggi determinanti i diritti e gli obblighi dei cittadini.

Un altro decreto nomina una commissione incaricata di studiare e proporre le riforme ed i miglioramenti nell'indirizzo della beneficenza pubblica, che valgano ad assicurare il patrimonio dei poveri ed a promuoverne la buona ed oculata gestione.

(1) La dimissione del Gabinetto, o limitazione, in riguardo alla situazione generale, delle domande proposte dall'Ungheria.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 aprile 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.5	750.6	750.1
Umidità relativa . . .	57	78	78
Stato del Cielo . . .	pioviggin.	piovoso	coperto
Acqua cadente . . .	—	1.2	1.7
Vento (direzione . .	N.	N.E.	N.E.
Vento (velocità chil. .	7	9	1
Termometro centigrado	16.4	15.4	14.6

Temperatura (massima 19.9 (minima 13.0

Temperatura minima all'aperto 12.1

Notizie di Borsa.

TRIESTE, 24 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.69.—	5.71.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.69.—	9.72.—
Sovrane Inglesi	»	12.10	12.13
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.75	106.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 22	al 24 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	64.50	62.25
Prestito Nazionale	»	66.50	65.35
» del 1860	»	105.—	104.75
Azioni della Banca Nazionale	»	854.—	849.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	133.50	134.60
Londra per 10 lire sterline	»	121.50	122.75
Argento	»	105.—	105.90
Da 20 franchi	»	9.68.—	9.78.—
Zecchini imperiali	»	5.72.—	5.78.—
100 Marche Imper.	»	59.60	60.20

VENEZIA, 24 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da —.— a —.— — e per fine corr. da 77.30 a 77.35.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.70	»	21.81
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.36.—	»	2.37
Banconote austriache	»	2.24.1/2	»	2.25

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da l.	—.—	a l.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.35	»	77.30
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.20	»	75.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.83	»	21.84
Banconote austriache	»	224.24	»	224.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 22 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	10.40	»	11.45
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.35	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.75	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	21.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

..... il cor ch'ella ebbe.

Il giorno 17 di questo mese una vita senza macchia si spegneva improvvisamente in Osoppo senza dolori e senza agonia. La signora **Amalia Pellarini-Leoncini** spirava tra le braccia del suo Pietro desolato e fra il rimpianto di tutti que' paesani. Se l'amore è pienezza della legge, se nella Carità sta l'adempimento di ogni dovere cristiano e sociale, ben si dee dire che la signora Leoncini fu un vero modello delle donne e delle mogli. L'amore di Dio la fece pia e religiosissima, l'amore del prossimo la rese benefica oltre ogni credere, come sel sanno i tanti indigenti, le intere famiglie da Lei soccorse e consolate.

Se nella gravissima perdita che ha colpito l'ottimo consorte, alcuna cosa gli può temperarne l'angoscia, sarà senza dubbio il volgere spesso il pensiero alle tante virtù della sua Amalia, al cuor ch'ella ebbe, al pianto onde tutta Osoppo ha coronata la sua tomba, alla mercede che Dio giusto e misericordioso riserba a chi i poveri amò e confortò.

Un parente

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 686

Municipio di Aviano

Avviso d'asta.

Stante le modificazioni proposte dal Consiglio comunale ed approvate dall'ufficio Tecnico provinciale riguardo alla minor profondità di escavo delle fosse di fonda limitata da metri 0.60 a metri 0.70 viene aperto un nuovo esperimento d'asta pubblica per aggiudicare a favore dell'ultimo miglior offerente l'esecuzione del lavoro per la presa e condottura delle acque della Camerata dalla fonte sino alla rotonda presso Ornedo sulla base del progetto 14 settembre 1874 dell'ing. dott. Zanussi con riguardo alle successive riforme del 21 luglio 1875 ed altre, ad eccezione di quanto concerne l'escavo delle fosse ritenuto nella profondità suindicata.

L'asta avrà luogo nel giorno 16 maggio p. v. alle ore 10 ant. presso questo ufficio municipale e sarà tenuta col sistema di estinzione di candela vergine sullo stesso primitivo prezzo di lire 16419.49.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno depositare la somma di lire 500.00 in numerario od in biglietti della Banca nazionale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione difinitiva di lire 3500.00, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca nazionale od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore nominale.

Le offerte in diminuizione del prezzo d'incanto si faranno col ribasso non minore di lire 10.

Gli aspiranti dovranno produrre un certificato in data non maggiore di sei mesi rilasciato da un ingegnere civile patentato, nel quale sia comprovata l'idoneità del concorrente.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione e delle addizionali autorizzate sarà effettuato in eguali rate annuali cioè di lire 4000 negli anni 1876, 1877, 1878, 1879 ed il saldo nel 1880 e verrà corrisposto inoltre all'impresa il rispettivo interesse scalare in ragione del 6 per 0|0 fino all'affrancazione dal giorno del collaudo.

Il lavoro dovrà essere condotto a termine nel periodo di mesi otto dal giorno delle consegna condizionatamente alla riserva di cui l'art. 11 del capitolato generale d'appalto.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato in giorni 15 da quello dell'incanto per cui s'intenderà scaduto al mezzodì del giorno 30 maggio stesso.

Le spese d'asta, del contratto, di bollo, di registro, di copie, ecc., staranno a tutto carico del deliberatario.

Gli atti del progetto e capitoli d'onere sono ostensibili presso la Segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Dall'ufficio municipale
Aviano li 15 aprile 1876

Il Sindaco
FERRO CO. FRANCESCO

ATTI GIUDIZIARJ

Rettifica

Nel bando pubblicato sul n. 96 in data 22 aprile 1876 del *Giornale di Udine*, nel giudizio di espropriazione incoato dal signor Pietro del Giudice contro la signora Mantovani Maria e gli eredi del fu Giulio Zanutta di Morteglliano è incorso un errore materiale nella descrizione dei beni che viene rettificato col presente, e cioè, laddove nel lotto I° stà n. 1570-2- casa, devesi leggere n. 1370-2-casa.

Avv. *E. D'Agostini* procuratore.

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando venale

vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che

ad istanza

della fabbriceria della veneranda chiesa di Sottoselva debitamente autorizzata con Prefettizio Decreto 22 aprile 1873 n. 12146 divis. 2, rappresentata in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Ernesto D'Agostini qui residente creditrice espropriante

in confronto

di Zucchi Giacomo e Zucchi Giovanni di Udine, Filomena Gorza qual madre e rappresentante il minore di lei figlio Zucchi Luigi fu Domenico, insieme al marito Domenico Trigati di Ontagnano, Zucchi Teresa ed il di lei marito Giuseppe Milocco di Zuino, Zucchi Appolonia ed il di lei marito Gaetano Fontanini di Ontagnano debitori espropriati.

In seguito al precetto esecutivo immobiliare 27 luglio e 11 agosto 1875 uscieri Soragna e Feriguttí, trascritto in quest'ufficio Ipoteche di Udine nell'11 settembre anno stesso al n. 3366 registrò generale d'ordine, ed in adempimento della sentenza di autorizzazione a vendita proferita da questo Tribunale nel giorno 15 dicembre successivo notificata ai debitori contumaci dagli uscieri predetti all'uopo incaricati nei giorni 12 febbraio e 2 marzo anno corrente ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel 30 gennaio anno stesso.

Sarà tenuto presso questo Tribunale civile di Udine, e nell'udienza della Sezione I del giorno due giugno p. v, ore 10 ant. indetta con ordinanza dell'ill. sig. Presidente 8 aprile andante il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente dell'immobile in appresso descritto sul dato dell'offerta legale fatta dalla creditrice espropriante di lire 200 ed alle soggiunte condizioni.

Descrizione dell'immobile da vendersi sito in pertinenze e mappa censuaria di Bagnaria Arsa.

Terreno aratorio, arborato vitato detto Venchia o Campo del Roman al n. 219 di pert. 4.10 rend. l. 12.01 confina a levante Orgnani Martina, mezzodì e tramontana Rossi Giuseppe fu Ricardo.

Prezzo d'incanto offerto come sopra lire 200 e tributo diretto verso lo Stato lire 3.22.

Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto costituito dall'immobile suddescritto.

2. La vendita seguirà a corpo e non a misura senza la responsabilità sulla quantità superficiale.

3. L'immobile viene venduto con tutte le servitù sì attive e passive al medesimo inerente, e come fu posseduto dagli esecutati.

4. L'esecutante fa l'offerta del prezzo di lire 200.

5. Il compratore entrerà in possesso a sue spese ed a lui incomberà l'obbligo di pagare le contribuzioni e spese di ogni genere, imposte sui fondi a partire dal giorno del precetto.

6. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto dalla citazione di vendita in poi e fino e compresa la Sentenza di deliberamento sua notificazione e trascrizione.

7. Ogni offerente deve avere depositato in danaro nella cancelleria l'importare approssimativo delle spese, come sarà tassato dal cancelliere, nonchè il decimo del prezzo.

8. L'esecutante sarà tenuto all'esatta osservanza dell'art. 718 del codice di proced. civ. circa il pagamento del prezzo.

Si avverte che il deposito per le spese di cui alla condizione VII viene determinato in via approssimativa in lire 150.

Di conformità poi della Sentenza che autorizzò la vendita vengono diffidati i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del presente Bando le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi all'effetto della graduazione alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 13 aprile 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTTI

2 pubb. 2 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. e CORREZ. di UDINE.

Bando venale

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale civile di Udine e nell'udienza del giorno 27 maggio pross. vent. ore 11 ant. della 2 sessione, stabilita con ordinanza 30 marzo decorso dell'il. signor vice Presidente

ad istanza

di Tamburlini Daniele di San Daniele, creditore espropriante, rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Andrea Della Schiava qui residente

in confronto

di Vuano Pietro e Bortolomeo padre e figlio pure di San Daniele, debitori espropriati, non comparsi.

In seguito al Decreto di oppignoramento immobiliare 16 settembre 1867, n. 7320, della preesistita Pretura di San Daniele, inserito in questo Ufficio Ipoteche nel 24 settembre predetto al n. 5502, e trascritto nell'ufficio stesso, a sensi delle disposizioni transitorie, nel giorno 28 novembre 1871, al n. 1282, reg. gen. d'ordine; ed in adempimento della sentenza di autorizzazione e vendita proferita da questo Tribunale civile nel 25 aprile 1874, notificata nel 6 ottobre successivo a ministero dell'usciere Volpini, all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del detto decreto di oppignoramento immobiliare nel 3 novembre pur successivo al n. 11164 reg. gen. d'ordine, verranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente gli stabili in appresso descritti, in un unico lotto, stati giudizialmente stimati in complessivo l. 565, ed alle soggiunte condizioni.

Descrizione degli stabili da vendersi.

Lotto unico.

Casa in S. Daniele in mappa al n. 454, sub 2, di pert. 0.02, pari ad are 0.20, rendita l. 5.60, confina a levante Nicolò Vuano, mezzodì Giuseppe Fornasier, ponente Bernardino Vuano, tramontana Candido Marion.

Orto attiguo a detta casa nella stessa mappa al n. 449, che fu soppresso e sostituito dal n. 5099, di pert. 0.05, pari ad are 0.50, rendita l. 0.22, confina a levante Francesco Midena, mezzodì Bernardino Vuano, ponente Nicolò Vuano, ed a tramontana il mappal n. 450.

Valore di stima in complesso lire 565, e tributo diretto verso lo Stato pure in complesso lire 1.45.

Condizioni.

1. La casa ed orto saranno venduti in un sol lotto a corpo e non a misura come sono posseduti finora dai debitori senza alcuna garanzia per parte del creditore.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo apparente dal protocollo di stima 23 dicembre 1867 che è di lire 565, e la delibera seguirà al miglior offerente in aumento del prezzo stesso.

3. Ogni offerente cauterà la sua offerta col deposito del decimo del prezzo, e delle spese che saranno indicate nel Bando, e ciò a termini dell'art. 672 cod. proced. civile.

4. Tutte le spese dell'incanto dalla citazione fino e compresa la sentenza di vendita sua notificazione e trascrizione staranno a carico del compratore.

5. Il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori iscritti a termini dell'art. 689 codice stesso.

6. Dal dì della delibera sino al pagamento del prezzo il deliberatario dovrà pagare sullo stesso prezzo l'interesse del 5 per 0|0.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui la condizione 3ª viene in via approssimativa determinato in lire 120.

Di conformità poi della sentenza che autorizzò la vendita si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria, entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi per la graduazione, alla cui procedura venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. dott. Luigi Zanellato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale li 20 aprile 1876.

Per il Cancelliere
CORRADINI.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.